TECHE
UDINE

MANOSCRITTI

FONDO PRINCIPALE

Manoscritto n. **P_MSS_4037**

Nel Fondo Principale sono confluiti la maggior parte dei lasciti manoscritti pervenuti alla Biblioteca Civica «Vincenzo Joppi» nel corso del tempo: si tratta perciò di un fondo composito nel quale è possibile trovare manoscritti di argomento liturgico, scientifico, giuridico, botanico e altro.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine
https://www.techeudine.it/fondo-principale
https://www.sbhu.it/

L'uovo

II

I figliuoli dei contadini non conoscono nessuna delle tante leccornie che sogliono venir regalate ai bimbi dei signori. Essi non hanno mai veduto nè confetture nè cannonziani, nor sanno che cosa sia una chicca. Nondimeno c'è anche per essi una cosa assai ghiotta che la nonna la sa e qualche volta anche la mamma regalano di nascosto al prediletto o al malatuccio, che voi altre ragazzine di città non sapreste per certo indovinare e che devo farvi vedere a dirittura e quando vogliono tenerseli buoni. Questa gran delizia è un uovo fresco. La Menicuccia che ~~aveva~~ faceva parte d'una ~~nume~~ in casa non so quanti tra fratelli e cugini e ch'era sana come un pesce otteneva assai di rado ~~que~~ cotesta distinzione. La Nonna aveva gran cura di raccogliere le uova e le teneva gelosamente custodite. Assai brava massaja in tutte le stagioni dell'anno faceva nascere una quantità di pulcini e poi provvedeva con esse l'olio e il sale necessario alla famiglia sicchè bisognava che proprio fosse stretta dalla necessità per risolversi a lasciarle mangiare. Indarno la fanciullina che dopo quel giorno della mascherata se n'era ingolosita le si attaccava alla gonna quando veniva dal pollajo colle uova nel grembiule, indarno quando la vecchia faceva la scelta per le covate la piccola stava contemplandole e ripensando al gran piacere ~~provato~~ in quel dì della frittata le toccava timidamente col ditino e inghiottiva a secco la saliva. La Nonna non s'accorgeva e tirava diritto alle sue faccende senza badarle. Ma la Menicuccia non poteva dimenticarsi la gioja provata allorchè picchiando agli usci del villaggio quattro belle uova e erano ~~sta~~ in un solo giorno piovute nel suo cestellino e l'allegria ~~chiassosa~~ con cui ella e le sue compagne le avevano ammannite sotto gli occhi della vecchia e quasi in compagnia con lei e l'affetto; e il gusto di quella merendaccia divisa ~~con lei~~ la buona vecchia, non le lasciavano sospettare d'essere

adesso tentata dalla gola; se un qualcuno le avesse di nuovo regalato un'uovo, non l'avrebbe mica mangiato da sola, dividerlo colla Nonna mangiarlo con lei come in quella sera oh che piacere! e vedendo che lì in casa non la capivano si fece coraggio e cominciò a girandolare per le case degli altri. Ma adesso era quaresima, non c'era più la scusa delle maschere, non si poteva presentare il castellino, nè far le vocine acute e il balletto in mezzo alla cucina insomma la Menicaccia non sapeva trovar modo a formulare questo suo desiderio ~~di avere un'uovo~~ chiederlo all'aperto ella non ardiva e poi le avevano insegnato che non bisogna mai chieder nulla, pure un giorno seppe così bene farsi accorgere da una buona comare sua vicina di casa, le stette tanto ai panni mentre numerava le uova raccolte che questa finì col regalargliene una. Appena l'ebbe in mano corse tutta giuliva dalla Nonna a mostrargliela e la fece cuocere e voleva dividere con lei i bocconcelli di polenta che s'intingeva per entro. Spesso dappoi capitava a casa con qualche uovo che s'era ingegnata di farsi regalare e ahimè la piccola in grazia di codesta golosità che s'era penetrata nell'anima quasi senza accorgersi adesso non aveva più rossore a lasciarsi andare alla pitoccheria. Il peggio si fu che siccome i difetti sono come le ciliegie le quali traendone una se ne trae anche un'altra e forse due o tre attaccate per disgrazia allo stesso picciuolo, così dietro alla golosità e alla pitoccheria Menicuccia cominciò anche a rubacchiare e poi anche a dir bugie. Stava attentissima se avesse sentito cantare qualche Gallina nella stalla nella legnaja o sul fenile e presto prima che la Nonna si movesse correva a vedere dell'uovo che nascondeva in saccoccia e fingeva di non avere trovato. Con fina malizia spiava dal pollajo quelle che s'incamminavano a ~~[illegible]~~ pondare là sopra ~~nel [illegible]~~ nelle apposite ~~canestro~~ ceste e per non farsi scorgere aveva anche imparato a ~~mangiarli~~ berle cruda e di nascosto. La Nonna si lagnava che le galline

BIBLIOTECA CIVICA DI UDINE

in quell'anno non ovafsero colla solita abbondanza, si affaticava a tener in ordine il pollajo, a metterci in ogni atta il suo guardanidio, la mattina dava a beccare alle galline la poltiglia calda e numerava tutte quelle che avevano rossa la cresta e bello l'orecchio - Perdinci non c'è che dire mormorava intra se, le son tutte infocate, le devono pondere tutte quante Ve' quella lì che già cantucchia! Basta che non ci sia qualche mala bestia che venga a spaurirmele lassù nel pollajo e che per questo mi vadino girellando e perdendo ~~malora~~ le ova chi sa dove - E la sera abbrucciava simarugli di ciabatte a far fuggire la Donnola o il martoro a cui dava la colpa del guajo - Menicuccia allora per paura d'esser scoperta smetteva le piraterie ed anzi ad allontanare da se ogni sospetto accorreva pronta ad ajutare la Nonna ~~quando si trattava~~ di far salire al pollajo qualche gallina ribelle refrataria diventata tale già s'intende per le sue precedenti astuzie ~~e piangiucchiando~~ e codiandola di lontano alzando le gonne e avvanzandosi pian pianino ~~a~~ ~~secondando~~ secondava la vecchia ~~adagio~~ ~~l'avviava~~ per avviarla adagio verso la scaletta oppure si metteva a rovistare in ogni angolo del cortile strisciavasi come un gatto sotto il mucchio delle legna o s'arrampicava sul fieno e riusciva a rinvenire qualcheduna delle ova perdute che per quel giorno portava con tutta fedeltà in cucina. Ma tutt'altro che pentita nella sua testa intendeva anzi di così prepararsi il momento meglio opportuno alle sue briconate. Era cessato il freddo invernale ~~e~~ da alcuni giorni il sole cominciava a farsi sentire. ~~La terra sgelata~~ Nei campi la terra sgelata s'alzava soffice quasi vogliosa di ricevere nel suo grembo la nuova semente e i contadini fin in masse già dall'alba uscivano dalle case per preparare i lavori della stagione. Rimaneva qualche vecchia e i piccoli impotenti ad ajutare. Menicuccia ch'era fra questi ultimi approfittava dell'occasione per lasciarsi andare a quel suo gusto di girovagare ~~non veduta~~ inosservata per ogni angolo ~~del cortile~~ e frugacchiare ogni più riposto nascondiglio ~~ora nelle stalle ora sui fienili~~

ora nelle stanze a pian terreno dove affluivasi custodire le legna
e gli attrezzi rurali. Una mattina ell'era penetrata in un bugi-
gattolo quasi oscuro contiguo alla loggia dove le donne ~~di casa usava~~
della casa solevano fare il bucato e tenervi le conche e i lavatoi —
Addossati al muro e sparpagliati per terra c'erano lì entro diversi
fastelli di stoppie. La fanciulla al suo solito rovistava ogni cosa
quando nell'ultimo angolo all'improvviso colla manina tocca qualche
cosa di caldo e di vivo — Ah! c'è una gallina a far l'uovo pensò
ella subito e adagino adagino si mise a spostare i fasci e a far largo
tanto da poter vedere — difatti rincantucciata di sotto al muro in una
specie di nido di paglia c'era una bestia che l'oscurità del sito non
lasciava chiaramente raffigurare. Un pò alla volta peraltro la
pupilla della monicuccia allargatasi in modo da poter raccogliere ~~quel~~ il
debole barlume che il sole del di fuori faceva penetrare fra quelle
tenebre scoprì la testa ciuffettata del volatile e gli occhi scintillanti
nel buio che la guardavano fisso e il colore grigiastro della coda
e delle ale che teneva allargate quasi a riparo del suo nido.
La fanciulla per paura di spaventarla ristette. Aspettava che
fatto l'uovo se ne uscisse di cheto senza schiamazzi ~~ora~~ o ~~far~~ gri-
dori che mettessero sull'avviso la Nonna. Ma la gallina non si moveva
Cresceva intanto l'impazienza della piccola, il pensiero di quell'uovo
così fresco le faceva venire l'acquolina in bocca; non potendo più
resistere allungò una mano e pianamente la strisciò nel covo
~~sotto il ventre della~~ fra le gambe della gallina. ~~Uni uova~~ Altro che
un uovo! ce n'erano tanti tanti! Lesta se ne mise un pajo in saccoccia
divisava di portarne un altro pajo alla Nonna come trovati fra
gli sterpi o in alto sul fenile, e uno, vinta da quella sua così
grande golosità subito lo ruppe nella parete e lo appressò ingorda

alle labbra. Ahi! un sapore intollerabile un puzzo orrendo!

La Gallina ch'era una chioccia messa lì in quell'angolo dalla Nonna che voleva fare una improvvisata alle sue nuore con una bella covata di pulcini primaticci, visto rovinato il suo nido e sparpagliate le uova, diede un salto inviperita e strisciando per terra le ali e arruffando sul dorso le penne corse a beccare negli occhi la disgraziata fanciulla. Manicuccia strillava ~~urlava~~ da spiritata La sentì la Nonna e venuta a vedere che fosse, la prese su un braccio e la strascinò fuori nel cortile. In quella venivano dai campi gli altri della famiglia. Ma guardate se si può dar di peggio diceva la vecchia, andarmi a disturbare la mia chioccia, rovinarmi la mia bella nidiata! Manicuccia voleva negare ma aveva ancora un uovo in saccoccia e un altro le cade proprio allora ~~l'era cadato~~ per terra e alla vista di tutti filava sangue e si moveva che i pulcini di sotto al guscio erano di già creati e poi a palesare tutto il misfatto aveva le labbra e il viso intrisi di sangue ~~il suo viso~~ ~~e le sue mani grondavano di sangue era~~ ~~sporco~~ e ~~insanguinato e sporco~~ e insanguinate sporche anche le mani. Fu sgridata dai genitori, la Nonna era terribilmente corrucciata con lei, i fratelli e i cugini le davano la baja - ella mortificata ed avvilita era corsa a piangere in un cantuccio e per molto tempo non osò più uscire e lasciarsi vedere da nessuno.

Povera Manicuccia, così una bella bambina tanto affettuosa e ~~tutto~~ di buon cuore ed ora per quella sua golosità che non aveva saputo reprimere diventata ladra ed anche bugiarda, guardata di mal'occhio e senza che più un minimo ~~nessuno le facesse~~ ~~più una carezza o le dicesse una buona parola~~! si arrischiasse di farle una carezza o di dirle almeno una parola di compassione!

Il Pulcino

111

BIBLIOTECA CIVICA DI UDINE

BIBLIOTECA CIVICA DI UDINE

L'uovo